



ADDIO ALL'ATOMO

Sarà made in Italy l'impianto solare scelto dalla città di Fukushima

A volte le notizie hanno un alto contenuto simbolico. La milanese Infrastrutture Spa costruirà un impianto solare a Fukushima, la zona dove, nel 2011, un terrificante tsunami generò uno dei più gravi incidenti nucleari della storia.

Jacopo Gilliberto — a pag. 18

Made in Italy

Infrastrutture Spa, un impianto solare a Fukushima — p.18

Infrastrutture Spa farà un impianto solare nella città di Fukushima

Rinnovabili

La società costruisce il sito nella zona del grande incidente atomico del 2011

A volte i fatti reali hanno un contenuto simbolico fortissimo. Un esempio. La milanese Infrastrutture Spa costruirà un impianto solare in Giappone a Fukushima, la zona in cui nel 2011 un terrificante tsunami uccise 20mila persone e generò uno dei più gravi incidenti atomici della storia. Le nuove energie vincono sul nucleare.

Ma ecco i fatti. Infrastrutture Spa è un'azienda di origine familiare nata 60 anni fa nell'ingegneria energetica e nell'impiantistica; quando il timone è passato a Pier Francesco Rimbotti, presidente e amministratore delegato, l'attività si è concentrata nel settore delle fonti rinnovabili. La società ha ottenuto dalla Sumitomo Mitsui Trust Bank un finanziamento non-recourse di oltre 8 milioni di euro per costruire tramite

la controllata Solar Spv Gk un impianto solare di 9.760 pannelli per complessivi 4,4 megawatt a Fukushima, in località litate. Il finanziamento di 17 anni è stato reso sicuro dal contratto a lungo termine di vendita dell'elettricità prodotta a un prezzo incentivato con la Tohoku Electric Networks, cioè la rete che ritira l'elettricità rinnovabile in modo simile a quanto fa in Italia il Gse.

«Nelle fonti rinnovabili d'energia l'Italia è uno dei Paesi più apprezzati al mondo — osserva Rimbotti — perché in questo segmento industriale la tecnologia deve sapersi integrare con la creatività, la capacità di adattamento e la comprensione del territorio. Sono questi alcuni dei motivi per cui la bilancia commerciale italiana dei servizi di ingegneria è sempre stata attiva in modo significativo».

L'azienda milanese ha una seconda sede a Tokio e uffici a Firenze, Rovereto (Trento), Santiago del Cile e Bogotà; infatti i suoi impianti si dispiegano soprattutto nel fotovoltaico, nell'eolico e nel biometeo-

no in Italia, in Giappone ma anche in Spagna, Brasile, Cile e Colombia, con progetti in sviluppo per 2.500 megawatt di cui un decimo, circa 250 megawatt, in Giappone. «Per esempio nella zona di Fukushima, la cui prefettura vuole arrivare al 100% di fonti rinnovabili, stiamo lavorando su una centrale eolica da 60 megawatt», aggiunge Pier Francesco Rimbotti.

«Il Governo giapponese intende raddoppiare di 60mila megawatt le fonti rinnovabili in una decina d'anni e in questi obiettivi mostra una solida continuità di intenti, una delle caratteristiche di forza della società giapponese. In Italia, Paese per tanti versi simile al Giappone, al contrario le figure che eccellono fra imprese, persone, amministratori pubblici e così via purtroppo non ottengono invece la fiducia che meritano», conclude.

— J.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimbotti: nelle fonti rinnovabili l'Italia è uno dei Paesi più apprezzati. Integriamo tecnologia e cultura del territorio





Energia pulita. Uno degli impianti di Infrastrutture Spa nell'area di Fukushima

